

Paternò, bretella Asi piena di voragini e chiusa da 7 anni

Un manto stradale del tutto sconnesso e pericoloso per la presenza di numerose buche che il tempo ha trasformato in voragini. La bretella Asi di Tre Fontane ormai da sette anni aspetta di essere restituita alla città.

MARY SOTTILE Pagina XX

La strada delle fratture scomposte

Paternò. Voragini sull'asfalto:
la bretella Asi inaugurata 7 anni fa è stata chiusa dopo due mesi

Le aziende di
contrada Tre
Fontane in
sofferenza,
troppo "lontane"
dalla viabilità
ordinaria

MARY SOTTILE

PATERNÒ. Profonde fratture in più punti lungo l'asse viario. Storia sfortunata quella della bretella Asi, che dall'incrocio tra le provinciali 77 e 58, in contrada Tre Fontane, giunge fino alla rotatoria alla confluenza tra la provinciale 135 e via Balatelle, all'uscita est della città.

L'arteria stradale lunga poco meno di 2 chilometri, ha avuto vita breve, visto che dalla sua inaugurazione alla sua chiusura (era l'ottobre del 2012) trascorsero appena 12 mesi. Con un intervento costato 5 milioni di euro (fondi statali) e atteso da tempo, per la bretella era arrivato il tanto atteso taglio del nastro. Per le aziende di contrada Tre Fontane, la presenza finalmente, di un concreto, quanto fondamentale snodo viario, visto che la strada, su due corsie, una per ogni senso di marcia, permetteva un rapido collegamento tra l'Area di sviluppo industriale e l'uscita della città. Tra l'altro la bretella era l'unica via percorribile da Tre Fontane, visto che l'alternativa, rappresentata da via Sella, è ancora oggi impraticabile per le enormi buche, anzi voragini, che si aprono sulla sede stradale. Tra l'altro, progettualmente l'intervento viario era completo a metà, visto che sulla carta la strada doveva giungere alla Statale 121, la Paternò-Catania. Come detto, però, la strada, appena un anno dopo la sua inaugurazione venne chiusa e il progetto verso la Statale 121 è rimasto solo un sogno irrealizzato. Il motivo?

La presenza di fratture in più punti



per verificare le possibili cause del problema e individuare eventuali responsabilità. Indagini ad oggi non sufficienti a chiarire, mentre un contenzioso tra Comune e ditta realizzatrice degli interventi è finito in Tribunale. Intanto vista la pericolosità per automobilisti e scooteristi, l'allora sindaco Mauro Mangano decise, nel giugno del

qualcuno ha creato abusivamente. Accedendo da via Sella, si può arrivare fino all'incrocio con la provinciale 77 e da qui proseguire verso Tre Fontane; impossibile, invece, il passaggio sulla sp 135.

Ultima novità in ordine di tempo è un sopralluogo effettuato da un consulente tecnico d'ufficio nominato dal Tribunale di Catania, per verificare alcuni aspetti costruttivi dell'infrastruttura. Il tecnico ha richiesto la realizzazione di due sezioni con uno scavo profondo oltre 4 metri e ampio per l'intero tratto stradale, per verificare la stratificazione e la caratteristica del materiale presente. Per recuperare l'opera pare occorranza tra i 200 e i 500mila euro. La priorità resta una: riaprire la strada vista l'importanza strategica che riveste.

«Stiamo spingendo per aprire la strada - evidenzia il sindaco, Nino Naso - . Su questa bretella ci sono state molte distrazioni perché le criticità nate, sono state determinate dalla poca attenzione nel realizzarla. Mi sono recato personalmente a vedere cosa si sta facendo, speriamo che al più presto arrivi questa determinazione da parte del giudice e si possa trovare un'intesa per aprire quest'importante arteria».

L'apertura resta fondamentale anche per evitare lo scempio che si sta consumando, con i ladri che poco alla volta stanno portando via porzioni sempre più ampie di guardrail; a questo si aggiunge la presenza di un'enorme discarica di immondizia ai margini della sede stradale, con la presenza anche di rifiuti pericolosi.



DOPO IL RECENTE SOPRALLUOGO IL SINDACO NASO LANCIA UN APPELLO

2015, la chiusura, per una strada che, nel 2010, ricevette anche un finanziamento dello Stato di 80mila euro, per l'illuminazione degli svincoli - Somme perse e finite chissà dove, con gli svincoli rimasti al buio.

Con il passare degli anni le fratture, si diceva, sono diventate voragini, ampie e profonde in alcuni punti anche 50 centimetri. Addirittura, da ultimo, piante spontanee, alte anche oltre un metro, sono cresciute dalle profonde feritoie.

Molti mezzi, comunque, continuano a transitare sull'asse viario, con il passaggio consentito da un varco che

della strada. Aperture che si registrano poco dopo l'apertura ufficiale e che si fecero sempre più ampie con il passare del tempo.

Per i primi mesi l'Amministrazione comunale tentò di riparare al problema, richiudendo l'apertura con una striscia d'asfalto. Partirono anche prove di carotaggio con un'indagine

PATERNÒ

Le vie di Ardizzone e Scala Vecchia una "punizione" per gli automobilisti

PATERNÒ. La condizione disastrosa della bretella Asi di Tre Fontane non è l'unica a far patire automobilisti, scooteristi e camionisti. L'intera città soffre, con particolari situazioni di degrado nei quartieri periferici di Scala Vecchia e Ardizzone. Per quanto riguarda quest'ultima zona, percorribilità difficile per viale Kennedy, via Alcide De Gasperi e viale don Orione, strade da alcuni anni con un limite di velocità di 10 Km orari per le condizioni dell'asfalto, distrutto dalle radici degli alberi; sempre in zona Ardizzone restano pessime, inoltre, le condizioni di viale dei Platani. Enormi disagi lamentano i cittadini, anche a causa della poca visibilità serale, con l'illuminazione coperta dalle fronde degli alberi.

A Scala Vecchia, impossibile raggiungere via Sella, unica strada percorribile, a causa della chiusura forzata della bretella di Tre Fontane, per i mezzi pesanti che dall'area Asi devono lasciare Paternò.

Disastrosa, inoltre, resta la condizione di via Michelangelo Buonarroti e parte di via Balateffe.

E se la viabilità nel quartiere di Scala Vecchia resta un disastro, di contro, un servizio che arriva nel territorio riguarda la metanizzazione, con gli interventi appena partiti per i residenti di via dell'Unità d'Italia e parte di via Scala Vecchia. In seguito a un'esplicita richiesta dei residenti, con l'intermediazione del Comune e verificata la fattibilità dell'intervento da parte dell'azienda, si è dato il via alle operazioni di scavo, cui farà seguito l'installazione della tubatura e il successivo allaccio alla condotta principale. All'avvio dei lavori, partiti da via dell'Unità d'Italia, erano presenti: il sindaco Nino Naso; gli assessori all'Urbanistica, Ezio Mannino e ai Lavori pubblici, Luigi Gulisano; e i consiglieri Roberto Faranda, Rosanna Lauria e Tonino Cunsolo, del gruppo "Paternò on".

In zona restano ancora altre ampie sacche di residenti che attendono l'arrivo del servizio.

M. S.